



Bollettino trimestrale dell'Ente

PARCO DELL'ETNA

Numero 33 SETTEMBRE 2010

All'interno:

**La tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale
una sfida di valore strategico per il futuro**

**Parco dell'Etna e Unione delle Pro Loco
a braccetto per la promozione e la fruizione dell'area protetta**

**Presidio, controllo e monitoraggio dell'area protetta
Anche il Parco dell'Ente impegnato nella campagna
prevenzione incendi 2010**

**Espropriazione per pubblica utilità:
il Parco acquisisce 700 ettari in zona "A"**

**"Parco Trekking 2010"
Otto itinerari guidati alla scoperta dell'area protetta**

La sede del Parco "location" per un romanzo e un film

**Parco Avventura dell'Etna: è festa continua
per i bambini nello spettacolo della natura**

Il Parco dell'Etna

Tutto quello che dovete sapere

IL TERRITORIO

Per proteggere un ambiente naturale unico e lo straordinario paesaggio circostante, il Parco dell'Etna è stato suddiviso in quattro zone.

Nella zona A, 19.000 ettari a massima tutela, l'obiettivo del Parco è consentire alla natura di svolgere il suo corso limitando al minimo l'intervento umano; la zona B, 26.000 ettari, è formata in parte da piccoli apprezzamenti agricoli ed è contrassegnata da splendidi esempi di antiche case contadine; nell'area di preparco, con i 14.000 ettari della zona C e D, sono consentiti anche eventuali insediamenti turistici sempre nel rispetto della salvaguardia del paesaggio e della natura.

Al centro dell'ecosistema del Parco c'è l'Etna, che con il suo confine litologico di 250 Km., all'altezza di circa 3.350 m., una superficie di circa 1.260 chilometri

quadrati, è il più grande vulcano attivo d'Europa.

La flora: la flora del Parco, estremamente ricca e varia, condiziona il paesaggio offrendo continui e repentini mutamenti, ciò dipende dalla diversa compattezza e dal continuo rimaneggiamento del substrato ad opera delle colate laviche che si succedono nel tempo. Partendo dai piani altitudinali più bassi, ecco i vigneti, i nocciolieti, i pistacchietti ed ancora i boschi di querce, pometi e castagni.

Proseguendo, specie sul versante orientale, boscaglie di roverella, cerri e pino laricio, che formano bellissime pinete, come quella di Linguaglossa e Castiglione di Sicilia. Oltre i 2.000 metri, ecco il faggio e la betulla. Tra le specie caratteristiche del paesaggio etneo va ricordata la ginestra dell'Etna, una delle principali piante colonizzatrici

delle lave, mentre oltre la vegetazione boschiva il paesaggio è caratterizzato da formazioni pulviniformi di spino santo (astragolo), che offrono riparo ad altre piante della montagna etnea come il senecio, la viola e il cerastio. La fauna: sul vulcano vivono ancora l'istrice, la volpe, il gatto selvatico, la martora, il coniglio, la lepore e, fra gli animali più piccoli, la donnola, il riccio, il ghio, il quercino e vari tipi di topi e pipistrelli. Moltissimi gli uccelli: tra i rapaci diurni lo sparviero; la poiana, il gheppio, il

falco pellegrino e l'aquila reale; tra i notturni i barbagianni, l'assiolo, l'allocco e il gufo comune.

Nel lago Gurridda, unica distesa d'acqua nell'area montana etnea, si possono osservare aironi, anatre, ed altri uccelli acquatici. Nelle zone boschive si possono intravedere la ghiandaia, il colombo selvatico e la coturnice, nelle distese laviche alle quote più alte il culbianco.

Infine vanno segnalati vari tipi di serpenti, tra i quali l'unica pericolosa è la vipera, e di insetti, con il loro

Ente Parco dell'Etna
Parco regionale
Via del Convento, 45
95030 Nicolosi (Ct)
Telefono 095 821111
Fax 095 914738

Indirizzo E-mail:
ufficiostampa
@parcoetna.it

Sito internet:
www.parcoetna.it



*Nella sede del Parco un affollatissimo seminario, promosso dall'Assessore regionale delle risorse agricole e alimentari in collaborazione con il nostro Ente, ha celebrato l'anno mondiale della biodiversità
Grande partecipazione e interventi di elevato spessore scientifico*

La tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale: una sfida di valore strategico per il futuro

“Porteremo avanti e rafforzeremo l'impegno per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, anche come fondamentale strumento per la crescita e lo sviluppo del territorio. Lo faremo con altre iniziative, di grande spessore scientifico come quella di oggi al Parco dell'Etna, e con ulteriori risorse finanziarie”. Lo ha affermato Salvatore Barbagallo, Dirigente generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, nell'ambito dell'affollatissimo seminario dal titolo “La tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale in Sicilia” organizzato dall'Assessorato in collaborazione con il Parco dell'Etna, le facoltà di Agraria delle Università di Palermo e di Catania e il Csei (Centro Studi di economia applicata all'ingegneria) di Catania, che si è svolto presso sede dell'Ente Parco dell'Etna, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi.

Si è fatto il punto sullo stato dell'arte sul tema dell'agrobiodiversità vegetale nel territorio siciliano, a partire dalla verifica del percorso intrapreso passando per



Da sinistra: Agatino Russo, Salvatore Barbagallo, Ettore Foti, Giuseppe Barbera, Giuseppe Cirelli

gli obiettivi raggiunti e le prospettive che ne possono scaturire; sull'importanza dell'agrobiodiversità per la crescita e l'affermazione dei prodotti tipici regionali. Ed ancora sul ruolo della diversità biologica agricola nella capacità di affrontare possibili e imprevedibili cambiamenti nell'ambiente e nei bisogni umani. Infine sulle opportunità che il PSR, Piano di Sviluppo Rurale, può offrire alle imprese agricole sul territorio.

Nei suoi saluti, il commissario straordinario del Parco dell'Etna Ettore Foti ha ricordato il prioritario impegno dell'Ente per la tutela e valorizzazione dell'agrobiodiversità attraverso la realizzazione, in un'area di tre ettari nella sede del Parco, della Banca del Germoplasma, il cui obiettivo è proprio la caratterizzazione e conservazione del patrimonio genetico vegetale etneo. “Abbiamo concretamente portato avanti



L'affollata platea del Seminario nella sede del Parco

questo progetto, all'interno del consorzio Cevasabi e in stretta collaborazione con l'Università di Catania, l'Orto Botanico e il Cutgana, e siamo particolarmente soddisfatti del risultato raggiunto – ha sottolineato Foti – La salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità contribuisce al miglioramento della qualità della vita ed è molto importante per la produzione tipica del territorio”.

Foti ha concluso il suo intervento citando Papa Benedetto XVI (“*Non ci può essere pace senza rispetto per l'ambiente ...*”) e il suggestivo discorso del segretario generale Onu Ban ki Moon per l'inaugurazione dell'anno della biodiversità, che qui riportiamo a parte.

Hanno portato i loro saluti anche il preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Catania Agatino Russo e il prof. Giuseppe Barbera della Facoltà di Agraria dell'Università di Palermo, che hanno auspicato da parte dell'As-

essorato un sempre maggiore sostegno alla ricerca scientifica, fondamentale per la conoscenza e la tutela della biodiversità. “*Il Parco dell'Etna è nelle condizioni di esaltare la biodiversità*”, ha sottolineato il preside Russo, mentre Giuseppe Barbera ha aggiunto: “*Sentiamo una sorta di*

orgoglio identitario per la grande presenza di colture e di biodiversità nel territorio siciliano. E' molto importante che questo seminario sia stato organizzato nel Parco dell'Etna: E' difficile trovare, in Sicilia, in Italia e forse anche nel mondo un luogo che presenti tanta, straordinaria biodiversità”. Di “sfida per la salvaguardia della biodiversità” ha parlato nei suoi saluti il direttore del Csei di Catania Giuseppe Cirelli.

Davanti ad una foltissima e attenta platea, I temi scientifici del seminario sono stati sviluppati, in una serie di qualificati interventi, da Mario Marino del FAO, che ha parlato di “*scienza alimentare come sfida da vincere*” e ha ricordato la necessità della “*condivisione del materiale genetico e delle risorse, perché siano equamente divise tra le popolazioni*”; da Petra Engel del Centro di Ricerca per la Frutticoltura di Roma; da Alessandra Gentile, Giuseppe La Malfa e Giovanni



La mostra pomologica allestita dalle Soat

Mauromicale dell'Università di Catania; Giuseppe Sottile dell'Università di Palermo; Paolo Girgenti e Giuseppe Spartà del Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Regionale alla Risorse Agricole e Alimentari.

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2010 quale Anno Internazionale per la Biodiversità con lo scopo di focalizzare l'attenzione sulle diverse prospettive che emergono dalla conservazione, tutela e valorizzazione delle risorse genetiche quale patrimonio culturale, sociale ed agronomico dei più diversi angoli del mondo.

La Sicilia ha tradizionalmente vantato un'ampia diversificazione genetica soprattutto nel comparto vegetale. Sono innumerevoli le testimonianze del contributo che la biodiversità vegetale ha fornito per la crescita e l'affermazione dei prodotti tipici regionali; la quantità di prodotti che sono risultati meritevoli di un marchio di tutela dell'Unione Europea in qualche modo conferma il ruolo decisamente importante delle produzioni tipiche regionali e lo sforzo profuso dall'Amministrazione regionale e da quelle locali, insieme e a supporto di soggetti pubblici e privati, per raggiungere obiettivi importanti nella valorizzazione delle produzioni di eccellenza.

Il lavoro di indagine sull'instimabile patrimonio presente in Sicilia, però, non ha mai avuto fine e, ancora oggi, rappresenta una delle priorità strategiche dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari della Regione Siciliana.

Tutto ciò in un momento in cui la tematica in argomento può

LA BIODIVERSITÀ È VITA, È LA NOSTRA VITA

Messaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite Ban ki-moon per l'Anno Internazionale della Biodiversità

Le nostre vite dipendono dalla biodiversità.

Specie ed ecosistemi stanno scomparendo a un ritmo insostenibile.

Noi esseri umani siamo la causa di ciò.

Rischiamo di perdere una grande varietà di beni e servizi ambientali che noi diamo per scontate.

Le conseguenze per le economie e le persone saranno profonde.

Soprattutto per le persone più povere del mondo.

Soprattutto per gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio.

Nel 2002 i leader mondiali decisero di ridurre drasticamente, entro il 2010, il tasso di perdita della biodiversità.

Sappiamo già che l'obiettivo prefissato per la biodiversità non sarà raggiunto.

Abbiamo bisogno di una nuova visione. E di nuovi sforzi.

Fare finta di nulla ed andare avanti così non è un'opzione.

Per questo Anno Internazionale della Biodiversità, invito ogni paese e ogni cittadino del nostro pianeta ad unirsi in un'alleanza globale per proteggere la vita sulla Terra.

La Biodiversità è la Vita. La Biodiversità è la Nostra Vita.

assumere un ruolo strategico, anche attraverso le misure agro-ambientali del PSR (Piano di Sviluppo Rurale) 2007-2013, che risultano di estrema attualità e che, ha ricordato il direttore Barbagallo, “*possono e devono rappresentare una risorsa fondamentale per le imprese agricole*”.

Il Seminario è stato arricchito dalle visite alla Banca del Germoplasma nella sede del Parco, esempio simbolico di tutela e valorizzazione della biodiversità – “*di rilevante significato per la nostra regione*”, ha sottolineato il direttore Barbagallo – e alla mostra pomologica del progetto RGV Sicilia, curata dalla SOAT (Sezione Operativa dell’Assessorato) di Acireale.

Va ricordato che il campo collezioni della Banca del Germoplasma è stato realizzato proprio per la caratterizzazione e conservazione del patrimonio genetico vegetale etneo. Si estende su una superficie di circa tre ettari adiacente alla sede dell’Ente Parco e ospita specie di interesse naturalistico e agrario (vigneto, frutteto, ginestreto, piante di interesse forestale), ma anche specie aromatiche e officinali presenti nel comprensorio etneo e viene condotto secondo il metodo biologico di produzione codificato dal Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche e integrazioni. Il Sentiero del Germoplasma, lungo 1153 metri, è stato realizzato all’interno del campo collezione con pendenze inferiori al 7% e con uno strato superficiale atto a permettere il transito anche a mezzi di supporto delle attività motorie di persone diversamente abili. Sono stati in particolare installati, con la collaborazione della Stamperia Braille



L’ingresso della Banca del Germoplasma nel Parco

di Catania, apposite targhette esplicative di interpretazione ambientale anche per ipovedenti e non vedenti. Lungo il percorso, sono state realizzate. È stato, dunque, realizzato un vero e proprio “*Sentiero dei cinque sensi*”, permettendone così la fruibilità anche a chi ha problemi fisici e ponendolo come possibilità di svago e di recupero del contatto dell’uomo con la natura e della naturale potenzialità all’uso dei sensi.

Per raggiungere questi obiettivi, il Parco dell’Etna, assieme ad alcuni Dipartimenti dell’Università degli studi di Catania, ha istituito un consorzio, denominato CEVASABI (Centro per la valorizzazione e la salvaguardia della biodiversità della Sicilia Orientale), del quale fanno parte il Dipartimento di Botanica e l’Orto Botanico di Catania, il Dipartimento di OrtoFloroArboricoltura e Tecnologie Agroalimentari (DOFATA),

il Centro Universitario Tutela e gestione Ambienti Naturali e Agroecosistemi (CUTGAN).

I lavori del seminario sono stati conclusi dal direttore del Dipartimento Interventi infrastrutturali per l’agricoltura Salvatore Barbagallo, che ha riportato alla platea l’appello a undici ministri e alti rappresentanti di Stati membri riuniti a Ginevra per una nuova politica in materia di tutela di risorse e patrimonio naturalistico in vista della Conferenza internazionale sulla biodiversità, che si terrà in ottobre a Nagoya, in Giappone.

Barbagallo – e insieme a lui anche il commissario del Parco Ettore Foti e tutti gli altri intervenuti – ha ringraziato le SOAT (sezioni operative dell’Assessorato) per il lavoro svolto in occasione del seminario e, più in generale, per il grande contributo sul territorio siciliano.

Gaetano Perricone

Accesso, conservazione, uso delle risorse genetiche e implicazioni per le generazioni future. Un articolo della prof.ssa Gentile, direttore del DOFATA

L'agrobiodiversità vegetale punto di partenza per migliorare qualità e produttività delle colture

Considerando il ruolo fondamentale che si richiede all'agricoltura, ovvero la capacità di assicurare una sana alimentazione alla totalità degli abitanti del pianeta, compresi quelli che attualmente non vi possono accedere, si comprende facilmente come l'incremento della produttività in maniera sostenibile non possa passare che per lo sfruttamento del grande serbatoio di risorse genetiche delle specie coltivate e di quelle selvatiche. Tale biodiversità vegetale costituisce infatti il materiale di partenza che agricoltori e ricercatori possono utilizzare, avvalendosi di metodologie tradizionali e innovative, per migliorare la qualità e la produttività delle colture.

L'agrobiodiversità, in particolare, è già il frutto di un lavoro continuo dell'uomo che fin dagli esordi dell'attività agricola ha operato selezionando le specie e le varietà più adatte ai suoi scopi. Nonostante la sua importanza ai fini dello sviluppo di un'agricoltura più efficiente e sostenibile, la biodiversità agricola scompare a ritmi sempre più veloci; in particolare negli ultimi cento anni migliaia di varietà coltivate da generazioni sono state sostituite da un numero ridotto di varietà commerciali geneticamente molto uniformi.

L'accesso, la conservazione e l'uso delle risorse genetiche hanno forti implicazioni di carattere sociale, economico e culturale che possono mettere in pericolo le economie dei paesi interessati e il futuro dell'umanità. Per questo è indispensabile sviluppare sistemi che tengano in conto il carattere specifico della biodiversità agricola e sappiano riconoscere in tempo i problemi e le implicazioni per le generazioni future, in quest'ottica le Nazioni Unite hanno proclamato il 2010 "Anno Internazionale per la Biodiversità".

L'Italia è un paese ricco di risorse genetiche che possono essere valorizzate soprattutto ai fini della qualificazione delle filiere produttive e la Sicilia, in particolare, presenta una diversificazione genetica nel comparto vegetale che ha consentito lo sviluppo e l'affermazione di prodotti tipici regionali di gran pregio, molti dei quali valorizzati dal marchio di tutela dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle attività portate avanti da anni dagli enti regionali per una completa conoscenza del vasto patrimonio dell'agrobiodiversità siciliana, si inserisce il seminario dal titolo "La tutela e la valorizzazione dell'agrobiodiversità vegetale in Sicilia" che si è svolto a Nicolosi il 20 settembre 2010, presso la sede del Parco dell'Etna, organizzato dal Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura dell'Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari, Regione Siciliana. Nel corso dell'incontro, che ha richiamato un pubblico molto numeroso di operatori del settore della ricerca e dell'agricoltura, dopo i saluti del Commissario del Parco dell'Etna, dei presidi delle facoltà di Agraria delle Università di Catania e Palermo e del presidente del CSEI (Centro studi di economia applicata all'ingegneria), l'intervento del Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura Prof. Salvatore Barbagallo ha sottolineato "l'impegno per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, anche come fondamentale strumento per la crescita e lo sviluppo del territorio" da parte dell'assessorato regionale.

Si è dunque fatto il punto sull'attività recente e ancora in corso per lo studio dell'agrobiodiversità vegetale nel territorio siciliano, passando agli obiettivi già raggiunti e alle prospettive future.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno potuto visitare la Mostra Pomologica allestita con i frutti di numerose specie e varietà raccolte sul territorio siciliano nell'ambito del Progetto Risorse genetiche Vegetali della Sicilia e quindi la "Banca del Germoplasma" rappresentata da una raccolta di specie frutticole e di vite proprie del territorio etneo, conservate nel campo collezione presso la sede del Parco dell'Etna. La raccolta ha avuto inizio negli anni '90 grazie ad una collaborazione tra l'Ente Parco dell'Etna e le SOAT dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste che operano nel territorio dell'Etna per contrastare il processo di erosione del germoplasma frutticolo già allora evidente, dovuto al progressivo abbandono dei terreni o alla riconversione varietale.



Alessandra Gentile

Università di Catania - Direttore DOFATA

Parco dell'Etna e Unione delle Pro Loco a braccetto per la promozione e la fruizione dell'area protetta

Il commissario del Parco Ettore Foti e il presidente regionale delle Pro Loco Nino La Spina firmano la convenzione. Alle loro spalle il direttore ff. del nostro Ente Alfio Zappalà e il dirigente Francesco Pennisi.

***Istituzionalizzato
un rapporto sinergico
già consolidato nel tempo
Le strutture presenti
in quindici Comuni
del Parco svolgeranno
la funzione di
"prima accoglienza"
e di divulgazione
del patrimonio naturale etneo***



L'Ente Parco e le Pro Loco collaboreranno, in piena e concreta sinergia, per le finalità di promozione, valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale etneo e di massima divulgazione delle peculiarità e caratteristiche dell'Etna. Lo stabilisce la convenzione sottoscritta presso la sede del Parco, l'ex Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena a Nicolosi, dal commissario straordinario dell'Ente Ettore Foti e dal presidente regionale delle Pro Loco UNPLI Antonino La Spina.

Per il commissario Foti *"l'accordo rappresenta un importante passo avanti per la promozione del Parco, considerato il capillare ruolo storico e la consolidata esperienza delle Pro Loco come presidi di informazione e divulgazione turistica sul territorio"*.

Da parte sua, il presidente dell'UNPLI Sicilia Nino La Spina sottolinea: *"Con questo accordo viene istituzionalizzato un rapporto già consolidato con il Parco e viene soprattutto agevolata l'informazione per i turisti sull'area protetta, creando di fatto nei Comuni il primo punto di accoglienza nel Parco"*

In concreto, la Pro Loco UNPLI Sicilia fornirà all'Ente Parco, con proprio personale, – presso la sede della Pro Loco UNPLI e presso le sedi delle Pro Loco nei Comuni del Parco – , consulenza specializzata gratuita ai visitatori del centro, che potranno in tal modo conoscere ed avere gratuitamente materiale informativo sulle bellezze naturalistiche del Parco dell'Etna. L'Ente Parco metterà a disposizione della Pro Loco materiale divulgativo che potrà essere distribuito ai visitatori e sosterrà, nelle sedi e nelle competenze in cui opera, la validità del progetto di ampia divulgazione condiviso nel rapporto di collaborazione. Il Parco e Le Pro Loco, inoltre, promuoveranno le reciproche iniziative sul territorio.

Le Pro Loco all'interno del Parco sono localizzate nei Comuni di Adrano, Belpasso, Bronte, Castiglione di Siciklia, Giarre, Linguaglossa, Maletto, Milo, Piedimonte Etneo, Ragalna, Randazzo, Sant'Alfio, Treccastagni, Viagrande, Zafferana Etnea.

G. Pe.



*Un'ampia azione sul territorio, voluta dal Comitato Esecutivo dell'Ente,
per rafforzare la salvaguardia e la fruizione del Parco*



Presidio, controllo e monitoraggio dell'area protetta. Anche il Parco dell'Etna impegnato nella campagna prevenzione incendi 2010 con la collaborazione delle associazioni di volontariato

Anche quest'anno l'Ente Parco dell'Etna, nell'ambito delle attività volte alla tutela ed alla conservazione delle risorse ambientali e territoriali ed alla sicurezza delle comunità che gravitano ed operano nel comprensorio, ha partecipato, con la collaborazione di alcune associazioni di volontariato, alla campagna per la prevenzione degli incendi boschivi.

L'attività – svolta con il coordinamento tecnico dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, attraverso il personale dei vari Distaccamenti – si inserisce nell'ambito di una più ampia azione di presidio, controllo e monitoraggio del territorio, voluta dal Comitato Esecutivo dell'Ente e finalizzata a fornire ai fruitori dell'area protetta informazioni sul migliore utilizzo dei beni ambientali e sulle eventuali conseguenze di comportamenti non conformi alla disciplina normativa del Parco.

“Dopo gli ottimi risultati della campagna dello scorso anno, con un sensibile calo dell'allarme sociale per gli incendi nell'area protetta, confidiamo in un successo sempre maggiore dell'attività di presidio e prevenzione svolta con la collaborazione delle associazioni di volontari, con il coordinamento dei Distaccamenti del Corpo Forestale”, sottolinea il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti.

Con l'Ente Parco dell'Etna hanno collaborato quest'anno alla campagna prevenzione incendi le associazioni Rangers International, con le delegazioni di Castiglione di Sicilia e Fiumefreddo; i Rangers d'Europa di Nicolosi e l'A.E.O.P (Associazione Europea Operatori di Polizia) di Nicolosi. I volontari, sono organizzati in fasce orarie per assicurare una presenza attiva sull'intero territorio dell'area protetta nel periodo

in cui il rischio incendi rappresenta una vera e propria emergenza.

L'impegno primario dei volontari è stato quello di segnalare tempestivamente al Corpo Forestale eventuali focolai d'incendio, con un censimento di tutte le situazioni potenzialmente a rischio per l'innesco delle fiamme: cumuli di spazzatura, ammassi di ramaglia morta, piste e sentieri ingombri e non percorribili, sottobosco e lettiera secca, piante danneggiate da eventi meteorici, ecc.



L'Ente Parco dell'Etna, nel rispetto della vigente normativa regionale nonché della legislazione nazionale in materia di espropriazione per pubblica utilità, ha provveduto, nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo (P.O.P.) Sicilia 1994/99 Misura 4.4 "Aree Naturali Protette e Monitoraggio Ambientale" e del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) Sicilia 2000-2006, all'acquisizione mediante espropriazione per pubblica utilità di una parte della zona "A" per una superficie complessiva di circa settecento ettari, l'ottanta per cento della quale catastalmente classificata come incolto sterile o incolto produttivo.

Il primo progetto (P.O.P.) è stato finanziato per un importo complessivo di euro 2.244.936,02 – di cui euro 258.228,45 cofinanziati dall'Ente Parco –, il secondo (P.O.R.) per un importo complessivo di euro 1.239.496,00.

I due progetti di acquisizione della zona A sono stati realizzati nel rispetto della Legge Regionale n.98/81, istitutiva dell'Ente Parco Etna e delle

aree protette in Sicilia, che prevede che le zone "A" di Parco, zone di **riserva integrale**, vengano gradualmente acquisite al patrimonio dell'Ente medesimo in quanto in esse "l'ambiente naturale è conservato nella sua integrità, e cioè nella totalità dei suoi attributi naturali, tanto nell'individualità dei popolamenti biologici che nella loro interdipendenza". In tali zone si identificano, di massima, ecosistemi od ecotoni – zone di transizione tra due ecosistemi - di grande interesse naturalistico e paesaggistico, presentanti una relativamente minima antropizzazione. La stessa natura della zona "A" comporta, di conseguenza, vincoli e divieti di attività finalizzati alla conservazione, come il vincolo di inedificabilità e il divieto di accesso ai veicoli a motore, che di fatto avevano limitato, fin dal momento della istituzione del Parco, i diritti e gli usi normalmente prima esercitati dal proprietario privato.

È appunto con tali finalità di conservazione e tutela

Spieghiamo come l'Ente ha provveduto all'istitutiva delle aree protette siciliane e all'acquisizione del patrimonio zone di riserva integrale

volute dal legislatore che gli uffici dell'ente hanno elaborato le due procedure di acquisizione della zona A, mediante espropriazione per pubblica utilità.

Nell'elaborazione del piano particellare di esproprio delle aree di massima tutela del Parco dell'Etna sono state prese in considerazione solo le aree di proprietà privata, in quanto l'Ente Parco dispone *ope legis* delle aree demaniali o comunque del patrimonio pubblico per le sue finalità istituzionali e ci si è basati, come previsto dalla normativa in materia, sulle risultanze catastali. Infatti, l'Amministrazione legittimata a promuovere il procedimento di espropriazione per pubblica utilità deve per legge fare riferimento ai proprietari iscritti negli atti catastali.

L'identificazione delle ditte proprietarie



Espropriazione per pubblica utilità il Parco acquisisce 700 ettari

provveduto, nel rispetto della legge siciliana, ad acquisire nel proprio integrale, ad alto pregio naturalistico

in catasto non è stata un'operazione semplice, in quanto per la maggior parte di esse non risultavano specificati i dati anagrafici, limitandosi la visura catastale ad indicare solo il nome dell'intestatario e la sua qualità. Risalire, quindi, ai destinatari dell'esproprio in molti casi si è rivelata impresa impossibile. La complessità della procedura, nonché l'eccezionale elevatissimo numero di intestatari – molti dei quali non identificabili –, ha consentito e giustificato il ricorso alla procedura di notificazione per pubblici proclami che è stata autorizzata dal Tribunale di Catania per entrambi i progetti.

Purtroppo, questa modalità di notificazione degli atti ha reso poco conoscibile l'intera procedura ai più. È per questo motivo che l'ente,

sebbene non previsto dalla normativa in materia, ha ritenuto opportuno pubblicizzare la procedura di acquisizione della zona A mediante la pubblicazione degli atti agli albi pretori dei venti comuni del Parco dell'Etna e sul sito del Parco nonché mediante l'inserzione di apposito avviso su un quotidiano di rilevanza regionale.

Nel corso dell'acquisizione non si è ritenuto necessario il ricorso alla procedura di occupazione di urgenza e di immissione in possesso delle aree, ritenendo idonea la normale procedura di espropriazione per pubblica utilità. Di conseguenza le aree sono rimaste nella disponibilità dei proprietari fino all'emissione delle ordinanze di espropriazione definitiva.

Il calcolo delle indennità da corrispondere ai proprietari è stato condotto secondo quanto previsto dalla legge, facendo cioè riferimento ai valori agricoli medi dei terreni pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana in base al tipo di coltura praticato nel terreno soggetto ad espropria-

zione. Per l'incolto sterile, in mancanza di una precisa disposizione vigente, si è usato il valore di euro 300,00 per ettaro.

Ai proprietari che hanno convenuto con l'Ente Parco la cessione volontaria dei beni, una decina, è stata riconosciuta e corrisposta la maggiorazione del 50% dell'indennità provvisoria, per un importo complessivo di circa 230.000 euro.

Le indennità provvisorie non accettate sono state, invece, depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti di Catania, dove si trovano a tutt'oggi a disposizione degli aventi diritto. Basterà presentare la relativa istanza di autorizzazione allo svincolo all'ente Parco su apposito modello predisposto dagli uffici. Finora sono stati svincolati in favore di chi ne ha fatto richiesta circa 80.000 euro. È ancora in corso di definizione la stima dell'indennità di espropriazione definitiva da parte della Commissione Provinciale Espropri di Catania.

Si fa presente, infine, che gli elenchi degli immobili espropriati sono consultabili sul sito del Parco (www.parcoetna.it) nella sezione bandi e avvisi.

Grazia Bruno
Dirigente Parco dell'Etna

**per pubblica utilità:
700 ettari in zona "A"**

*Per la gioia degli appassionati delle passeggiate nella natura,
torna con alcune novità il tradizionale programma di escursioni
estivi-autunnali organizzate e curate dal nostro Ente*

Dopo il notevole successo di partecipazione delle edizioni passate, è tornato anche quest'anno con alcune nuove proposte "**Parco Trekking 2010**", il tradizionale programma di escursioni guidate domenicali organizzate dall'Ente Parco dell'Etna. "Gratificati e stimolati dall'attenzione dimostrata da tanti appassionati, abbiamo riproposto con rinnovato impegno e con itinerari inediti il nostro calendario di escursioni estivo-autunnali – spiega il Commissario Straordinario del Parco Ettore Foti – Abbiamo così voluto porre all'attenzione degli escursionisti e dei turisti alcuni tra i siti naturalistici più suggestivi e ricchi di storia del Parco, offrendo nuove opportunità di conoscenza e di piena fruizione in sicurezza di tutti i versanti dell'Etna".

Otto gli itinerari in programma, a partire da **domenica 12 settembre**, alla scoperta di alcuni tra i luoghi più suggestivi dell'intero territorio del Parco.

Ed ecco, a seguire, il calendario completo delle escursioni.

Itinerario:

P. Provenzana - Bocche 2002 - Grotta dei Lamponi

(con utilizzo di fuoristrada)

Raduno: Piano Provenzana alle ore 9

Durata media: 6 ore

Percorso di media difficoltà

DOMENICA 19 SETTEMBRE

Itinerario:

Rifugio Sapienza - Montagnola - Valle del Bove

(con utilizzo della funivia, max 20 partecipanti)

Raduno: Rifugio Sapienza alle ore 9

Durata media: 7 ore

Percorso impegnativo

DOMENICA 26 SETTEMBRE

Itinerario:

Piano delle Donne - Rifugio Monte Baracca

Raduno: piazza di Fornazzo alle ore 9

Durata media: 6 ore

Percorso di media difficoltà



**“Parco Trekking 2010”
Otto itinerari guidati
alla scoperta dell'area protetta**

DOMENICA 3 OTTOBRE

Itinerario: **Punta Lucia - Rifugio Monte Scavo**
(con utilizzo di fuoristrada – max 20 partecipanti)
Raduno: Piano Provenzana alle ore 8,30
Durata media: 7 ore
Percorso *impegnativo*

DOMENICA 10 OTTOBRE

Itinerario: **Monte Fontane - Ilice di Carlino**
Raduno: Piazza di Milo alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 17 OTTOBRE

Itinerario: **Intraleo - Monte De Fiore**
Raduno: piazza dei Pini, Nicolosi alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *di media difficoltà*

DOMENICA 24 OTTOBRE

Itinerario: **Bocche eruttive del 1928**
Raduno: piazza di Fornazzo alle ore 9
Durata media: 5 ore
Percorso *facile*

DOMENICA 7 NOVEMBRE

Itinerario: **Pirao - Monte Spagnolo**
Raduno: Randazzo, piazza Loreto alle ore 9
Durata media: 6 ore
Percorso *facile*



Tutte le uscite saranno effettuate con le guide del Parco. In caso di maltempo o altri problemi, la guida potrà rinviare l'escursione o ripiegare per tracciati alternativi. In relazione ai singoli itinerari, la guida fisserà il numero massimo di partecipanti alla escursione.

*Attrezzatura e abbigliamento: zaino con colazione a sacco, **scarponcini da trekking**, giacca a vento, berretto, borraccia. Si consiglia di portare binocolo e fotocamera. La quota di partecipazione è fissata in euro 30,00 a persona per l'itinerario n. 4, in euro 20,00 per l'itinerario n. 2, in euro 15,00 per l'itinerario n. 1 e in euro 10,00 per tutti gli altri itinerari.*

La quota di partecipazione dovrà essere versata direttamente alla guida al momento della partenza.

Le prenotazioni dovranno essere fatte presso gli Uffici del Parco, telefonando al numero 095.821240 - 821245 il venerdì precedente l'escursione (dalle ore 9 alle ore 12).

Si invita a rispettare gli orari degli appuntamenti affinché le escursioni possano avvenire entro i tempi previsti.

Il programma potrà subire variazioni.

Il programma completo di "Parco Trekking 2010" è scaricabile dal sito www.parcoetna.it

*Su iniziativa del Parco dell'Etna e del Comune di Nicolosi,
è stato presentato nella sala conferenza del Monastero*

“I segreti del convento. Il monaco guerriero”. Un romanzo storico ambientato nella sede del Parco

Un romanzo ambientato nell'antico e suggestivo Monastero Benedettino di San Nicolò la Rena a Nicolosi, oggi sede del Parco dell'Etna. Un appassionante thriller di oltre trecento pagine, con una serie di efferati e apparentemente inspiegabili omicidi – raccontati in un misterioso manoscritto ritrovato da uno studioso – che turbano profondamente la vita quieta ed operosa della comunità monastica, imperniata sul più rigoroso rispetto della regola benedettina “ora et labora”. E, sullo sfondo, il maestoso scenario dell'Etna, “a muntagna” che, con le sue eruzioni costituisce un pericolo costante per la vita del monastero e dei suoi frati.

Sono questi – e tanti altri ancora – i contenuti principali del romanzo “I segreti del convento. Il monaco guerriero”, scritto con talento letterario e grande passione per i luoghi e la ricerca storica dall'ingegnere Giovanni Catania, catanese da lungo tempo residente a Roma, alto ufficiale della Marina alle soglie della pensione, già autore di numerosi altri libri.

Il filo conduttore della storia è tratteggiato dalla scheda sintetica



La copertina del romanzo “I segreti del convento. Il monaco guerriero”

riportata nell'ultima di copertina: “Un monastero alle pendici dell'Etna, un frate benedettino guerriero, un oscuro assassino, sono gli ingredienti che caratterizzano il romanzo ambientato in una cornice storica medievale dove la violenza della natura, la brutalità di briganti senza scrupoli si intrecciano con le vicende storiche del tempo, offuscando la dolce serenità del luogo e la ricerca di Dio da parte di tante pie anime”. Per completare il quadro, senza nulla togliere alla curiosità ed al piacere di una lettura sicuramente appassionante e divertente, vogliamo sottolineare l'efficacia con cui l'autore tratteggia i personaggi più significativi del romanzo: il professore Vincenzo Santoro, lo studioso



Da sinistra: la prof.ssa Annamaria Guglielmino, l'assessore Giuseppe Mazzaglia, il commissario straordinario del Parco Ettore Foti, l'autore del romanzo Giovanni Catania, il sindaco di Nicolosi Nino Borzi e l'avvocato Antonio Pastore

che ritrova nel Monastero il manoscritto con la storia; Benedetto, il coraggioso monaco guerriero, capace di affrontare i briganti; la regina Eleonora d'Angiò – che finì i suoi giorni proprio nel Monastero sede del Parco, il 9 agosto del 1341 –, che con la sua discreta, ma autorevolissima presenza è una figura fondamentale nell'intreccio della storia.

Su iniziativa del Parco dell'Etna e del Comune di Nicolosi, il romanzo è stato presentato nella sala conferenze del Monastero alla presenza di una platea folta e attentissima. Nei loro saluti, il commissario straordinario del Parco Ettore Foti e il sindaco di Nicolosi Nino Borzi, congratulandosi con l'autore, hanno sottolineato il grande valore promozionale dell'opera per un luogo ricchissimo di storia, l'ex Monastero di San Nicolò La Rena, di fondamentale importanza per il Parco e per la comunità nicolosita.

Il romanzo "I segreti del convento. Il monaco guerriero" è stato poi presentato dall'assessore alla cultura del comune di Nicolosi Giuseppe Mazzaglia, che si è soffermato sui rapporti tra la storia del Monastero e quella di Nicolosi; dalla professoressa Anna Maria Guglielmino, che ha recensito il romanzo sotto il profilo letterario; dall'avvocato Antonio Pastore, che ha tracciato un quadro dello scenario storico, con particolare riferimento al periodo angioino. Gli interventi sono stati inframmezzati dalla lettura di alcuni suggestivi brani ad opera di Melania Garozzo.

È poi intervenuto, tra gli altri, il funzionario del Parco Luciano Signorello, che ha fatto il punto sugli ulteriori lavori di scavo intor-



La folta platea ascolta una delle letture di Melania Garozzo

no alla sede dell'Ente, dopo quelli che hanno già portato alla luce i ruderi del Monastero originario.

In conclusione, l'autore Giovanni Catania ha raccontato la genesi del romanzo e ha sottoli-

neato le sue emozioni nel collocare il racconto all'interno del fascinioso Monastero, cercando di fare rivivere la particolare atmosfera della vita dei frati.

G.Pe.

La prima pagina del manoscritto *

Convento di San Nicolò La Rena Anno Domini 1338

*Qualunque straniero faccia ricerche su questo tempio
si fermi un poco sulla soglia e onori la santità del luogo
non distrutta dal succedersi del tempo.*

Qui sotto le nere arene sono seppellite le ceneri dei pii monaci. Non stupirti.

*La sterile sabbia delle sacre ossa si mescolò ovunque nei grati frutti
e diede i ricchi tralci del palmento.*

*E coloro che in vita sparsero i profumi delle virtù,
disgregati in polvere rifioriscono ancora nei fiori.*

*Esso fu abbattuto per la furia del monte Etna
dalla rovina causata dal terremoto del monte
si levò una seconda volta più bello.*

*Si rivestì di una bellezza più nobile per questa copertura dell'avversa fortuna.
Cosicchè tu dicessi che la pietà ha combattuto fra tanti svariati casi e ha trionfato.*

*Dunque prosegui felice e accogliendo l'effigie del nume tutelare
con religioso culto devoto ti sia concessa ogni prosperità grazie alla tua tutela.*

* Per gentile concessione dell'autore

“Il rito dell’Etna”, un film nella sede del Parco



*I ruderi originari del Monastero diventano location
per alcune scene. La testimonianza della giovane
regista catanese*

Per un giorno, la sede del Parco è diventata una suggestiva location cinematografica. All'interno dei ruderi originari dell'antico Monastero Benedettino di San Nicolò La Rena sono state girate alcune scene del film-documentario "Il rito dell'Etna" della ventottenne regista catanese, trapiantata a Roma, Simona Bonaccorso.



Un film che, accostando mito e natura, di fatto racconta il territorio dell'Etna e del Parco: oltre al Monastero sede dell'Ente, infatti, varie altre scene sono state ambientate e girate nelle zone della Grotta dei Lamponi, di Piano Provenzana, dei crateri sommitali, della pineta di Linguaglossa, nel museo della lava di Viagrande.

Alla regista abbiamo chiesto una testimonianza sul film, sul suo significato e sui suoi contenuti, che riportiamo qui di seguito.

Il film documentario "Il rito dell'Etna" intende pubblicizzare, attraverso il linguaggio del cine-documentario, gli usi, i costumi e i paesaggi del territorio che si estende alle pendici dell'Etna. Pertanto il film ha finalità di promozione, ponendo particolare attenzione ai temi che riguardano la valorizzazione e lo sviluppo del territorio della provincia di Catania e dell'area dell'Etna, la valorizzazione artistico culturale dei luoghi e delle tradizioni popolari. Il film-documentario vorrebbe essere un momento di libera riflessione sulla società contemporanea, in cui l'apparenza e, il conseguente giudizio esterno, diventano i pilastri su cui si appiattiscono le identità culturali.

L'idea narrativa del "Il rito dell'Etna" sorge dalla volontà e dal bisogno di riscoprire in me, con una conoscenza più matura, gli scenari e le tradizioni che esistono nel territorio dell'Etna.

Durante il viaggio di ricerca, il vulcano e suoi luoghi onirici hanno stimolato la mia creatività dandomi preziosi spunti su come poter elaborare la trama del film.

Lo sviluppo narrativo dell'idea, quindi, si basa sulla fusione di elementi che provengono sia dalla mia fantasia, sia dalla realtà dell'Etna. La scelta delle location, che hanno fatto da scenario al film, non è stata casuale. Probabilmente questi luoghi aspettavano qualcuno che fosse pronto a raccontarne i misteri, per conferire loro una sorta di immortalità. A me è toccato solo il compito di ascoltare il loro richiamo.

Durante la visita ai ruderi, presso l'ex Monastero dei Benedettini di San Nicolò La Rena a Nicolosi, ho vissuto un'esperienza di questo tipo. Ritengo che le casualità non sono mai tali, infatti, visitando i ruderi ho avuto l'esigenza di creare una scena del film che avesse come ambientazione quel posto. In qualche modo "Il rito dell'Etna" ha riportato alla vita energie passate, che saranno rese immortali dalla memoria dei suoi fruitori e dal movimento perpetuo del sogno filmico.

Lo scenario onirico che si estende alle pendici dell'Etna diventa la cornice di una storia che abbraccia presente e passato, antico e moderno.

Le storie e le controversie della mitologia greca si miscelano alle contraddizioni e alle bellezze del mondo contemporaneo.

Nelle viscere dell'Etna risiede il regno di Ade, signore della morte, da secoli impegnato nell'elaborazione di un piano diabolico, per distruggere i mortali. Il Dio del Tartaro avrà bisogno dell'aiuto di alcuni Dei dell'Olimpo, andati ormai in pensione e in particolare di Edna, una giovane e bella velina, che un tempo fu la Ninfa del Vulcano Etna.

Attraverso un viaggio nel territorio, Edna avrà la possibilità di riscoprire la sua esistenza, consumata dal materialismo, ritrovando le sue origini, la sua essenza.

Spero che anche attraverso il mio film l'energia dei luoghi scelti possano ritornare a vivere in una dimensione presente.

Simona Bonaccorso
Regista



*Bilancio estremamente positivo, a fine estate, per l'iniziativa nata in contrada Serra La Nave
Ce lo raccontano i responsabili Sara Fraterrigo e Giovanni Sciacca*

Parco Avventura dell'Etna: è festa continua per i bambini nello spettacolo della Natura



La Natura è già sveglia da un po' quando con i suoi timidi raggi di sole ci accoglie benevola e sorridente; sembra quasi che le fronde degli alberi ti avvolgano in un tenero abbraccio.

Un palcoscenico singolare dalla scenografia mai scontata, che ama vestirsi di nuove forme e colori. Le messi dorate dal profilo ondeggiante, il golfo accarezzato dal ceruleo mare estivo; lo sguardo che si perde all'orizzonte asseconda il gioco di Urano e Nettuno che ne sfumano i contorni, mentre Efesto, assopito, sembra dare i primi segni di un timido risveglio dal cuore del suo vulcano.

E come ogni mattina, il vocio impaziente dei bambini festanti precede l'arrivo dei grandi che lasciano trasparire la loro meraviglia di fronte allo spettacolo della Natura, non prima che i frondosi pini aprano lo sguardo alla vastità del pianoro.

Tutto è pronto per iniziare una nuova giornata; lo stupore e la meraviglia lasciano spazio all'umana curiosità: ma davvero ci si può arrampicare sugli alberi tra ponti tibetani, passerelle e tunnel sospesi?

In questi primi mesi di attività del Parco EtnAvventura, la domanda più ricorrente era proprio questa. Volti di

bimbi euforici, genitori dubbiosi, nonni ansiosi, si sono avvicinati concedendoci la loro preziosa fiducia, certi che l'esperienza che di lì a poco avrebbero vissuto aveva un non so che di attraente e avventuroso. E sin da subito ci si rende conto che non è necessario essere un supereroe per effettuare i percorsi sospesi sugli alberi, dai più piccini di 2 anni ai nonni più impavidi, ciascuno secondo la propria età, altezza e coraggio!

"Finalmente un luogo dove poter vivere la Natura in modo divertente e salutare con tutta la famiglia. Ci voleva! Complimenti!" – esordiva un nonno accompagnato dai suoi due nipoti.

"Vivere la Natura in modo divertente e salutare...", le parole di quel nonno, il suo sorriso e quello delle sue piccole pesti che scorazzavano indisturbate tra gli alberi, sono state per noi motivo di grande soddisfazione! Il fine principale cui tendevamo ormai da tempo sembrava aver trovato il giusto accoglimento anche nella gente: scoprire o riscoprire l'ambiente naturale attraverso il gioco e il divertimento nel pieno rispetto della Natura, per bimbi come per gli adulti.

Qualche migliaio coloro i quali si sono avvicinati sui percorsi acrobatici sugli alberi, coraggiosi e timorosi insieme, per una sfida contro l'altezza o le proprie paure o solo per puro divertimento; molti di più coloro i quali hanno approfittato delle belle giornate estive per trascorrere una giornata in famiglia o con gli amici in uno spazio aperto e fresco, lontano dalla calca domenicale delle spiagge; mamme che distese su una grande tovaglia poggiata per terra preparano enormi panini, pronte a rincorrere i loro bimbi che giocano, lontano da videogiochi o monitor del pc... il Parco EtnAvventura è anche questo!

Nato dalla collaborazione tra la Coop. Progetto Verde e l'Associazione

Tracce Sicane, in sinergia con il Parco dell'Etna, l'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Catania e il Comune di Ragalna, il Parco EtnAvventura nasce anche come luogo di formazione e informazione legato alle tematiche ambientali, il risparmio energetico, l'utilizzo di energie pulite, la sensibilizzazione e l'Educazione all'Ambiente, in linea con le finalità di molte altre associazioni o enti con i quali ci siamo trovati a collaborare, non ultimo il Movimento per l'Educazione Ambientale "Piuma Bianca" che ha curato l'organizzazione di due importanti momenti di sensibilizzazione di notevole successo all'interno del nostro parco: volpi, poiane, assioli, gheppi... hanno ritrovato la loro libertà grazie ai volontari del Centro Recupero Fauna Selvatica e del Corpo Forestale. Una preziosissima collaborazione che auspichiamo possa crescere e proliferare già dalla prossima primavera, nell'accogliere sempre nuove ed entusiasmanti iniziative provenienti dal mondo dell'azionismo ambientale etneo, uniti nel raggiungimento di un unico obiettivo: la cura della nostra terra.

**Sara Fraterrigo
e Giovanni Sciacca**

Direzione Parco EtnAvventura



COME RAGGIUNGERE IL PARCO

fondamentale ruolo negli equilibri ecologici.

La vicinanza con la città di Catania e con l'Autostrada A18 Messina-Catania consente facili collegamenti al Parco sia per chi utilizza l'aereo che per chi ama muoversi in auto. I numero-

si centri abitati che fanno corona alla zona protetta sono poi raggiungibili utilizzando la fitta rete viaria che li collega a Catania e tra di loro.

Per informazioni sugli itinerari e sui rifugi, telefonate agli uffici del Parco.

CENTRI VISITA PARCO

Fornazzo di Milo - Tel. 095 955159 - 3497810107;
Fax 095 955159; - E-mail: natetur@tiscali.it

Linguaglossa (presso Pro Loco), Piazza Annunziata, 5
Tel./Fax 095 643094

E-mail: proloco.linguaglossa@tiscalinet.it

Randazzo "Parco di Parchi" (presso Comune)

Tel. 095 7991611, numero verde 167-261310

Sito internet: www.comune.randazzo.ct.it

E-mail: webmaster@comune.randazzo.ct.it

NUMERI UTILI

Azienda Provinciale Turismo Catania	095	7306211
Azienda Soggiorno e Turismo Nicolosi	095	911505
Pro Loco Adrano	095	7694703
Pro Loco Belpasso	095	912812
Pro Loco Bronte	095	7722856
Pro Loco Giarre	095	9704257
Pro Loco Linguaglossa	095	643094
Pro Loco Maletto	095	698303
Pro Loco Mascali	095	966553
Pro Loco Milo	095	955437
Pro Loco Piedimonte Etneo	095	648641
Pro Loco Ragalna	095	849038
Pro Loco Sant'Alfio	095	968772
Pro Loco Trecastagni	095	7806577
Pro Loco Viagrande	095	7890753
Pro Loco Zafferana	095	7082825
Ispettorato Foreste	095	7396611
Soccorso Alpino Etna Sud	339	7328141
Soccorso Alpino Etna Nord	347	9028236
Soccorso Alpino Guardia di Finanza	095	531777
Club Alpino Catania	095	7153515
Sitas Funivia dell'Etna Nicolosi Nord	095	914141
Star Piano Provenzano Linguaglossa	095	643430
Guide Alpine Etna Sud Nicolosi	095	7914755
Guide Alpine Etna Nord Linguaglossa	095	7956124
Distaccamento Forestale Adrano	095	7695808
Distaccamento Forestale Bronte	095	691140
Distaccamento Forestale Giarre	095	933102
Distaccamento Forestale Linguaglossa	095	643112
Distaccamento Forestale Nicolosi	095	911360
Distaccamento Forestale Randazzo	095	921124
Distaccamento Forestale Zafferana Etna	095	7082065

Gli organi istituzionali

Organi istituzionali del Parco sono il **Presidente**, il **Consiglio del Parco**, il **Comitato Esecutivo** e il **Collegio dei revisori**.

Commissario Straordinario è l'avv. **Ettore Foti**.

Membri del Consiglio del Parco sono il Presidente dell'Ente, i sindaci dei venti Comuni che ricadono nel territorio del Parco (Adrano, **Giuseppe Ferrante**; Belpasso, **Alfio Papale**; Biancavilla, **Giuseppe Glorioso**; Bronte, **Pino Firrarello**; Castiglione di Sicilia, **Claudio Scavera**; Giarre, **Concetta Sodano**; Linguaglossa, **Rosa Maria Vecchio**; Maletto, **Giuseppe De Luca**, Vicepresidente del Parco; Mascali, **Filippo Monforte**; Milo, **Giuseppe Messina**; Nicolosi, **Nino Borzi**; Pedara, **Anthony Barbagallo**; Piedimonte Etneo, **Giuseppe Pidoto**; Ragalna, **Mario Castro**; Randazzo, **Ernesto Del Campo**; Sant'Alfio, **Salvatore Russo**; Santa Maria di Licodia, **Salvatore Rasà**; Trecastagni, **Giuseppe Messina**; Viagrande, **Venera Cavallaro**; Zafferana Etna, **Alfio Russo**) o loro delegati, il Presidente della Provincia Regionale di Catania o un suo delegato.

Membri del **Comitato Esecutivo** sono: **Mario Bonsignore**, **Francesco Borzi**, **Marisa Mazzaglia**, il Presidente del Comitato Tecnico Scientifico e l'Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Catania.

Membri del **Collegio dei Revisori dei Conti** sono: **Salvatore Imboccari**, **Filippina Nuccio**.

L'Ente Parco si avvale di un **Comitato Tecnico Scientifico (CTS)**, nominato dall'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, che esprime pareri su questioni riguardanti i valori e lo sviluppo delle risorse ambientali del Parco.

Membri del **Comitato Tecnico Scientifico** sono: la prof.ssa **Maria Teresa Vinciguerra** (Presidente), il prof. **Giuseppe Maugeri**, il prof. **Carmelo Ferlito**, il prof. **Giuseppe Siracusa**, il prof. **Luigi Arcidiacono**, il prof. **Paolo La Greca**, il prof. **Rosario La Rosa**, il prof. **Giovanni Granata**, l'ing. **Alfio Monastra**, il dott. **Salvatore Bella**, l'arch. **Lorenzo Capace**, l'ing. **Roberto De Pietro**, il dott. **Angelo Scuderi**, il dott. **Fausto Baldovino Ronisvalle**, l'ing. **Giovanni Gubernale** in rappresentanza dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, il dottor **Angelo D'Urso** in rappresentanza della Sovrintendenza per i BB.CC.AA. di Catania.

Direttore f.f. è il dott. **Alfio Zappalà**, Soprintendente Tecnico l'ingegner **Giuseppe Di Paola**.

Decreto istitutivo del Parco, estensione, localizzazione: il Parco dell'Etna è stato istituito, con decreto del Presidente della Regione Siciliana, il 17 marzo del 1987. Si estende per un'area di 59.000 ettari intorno all'Etna, il vulcano attivo più alto d'Europa, nella provincia di Catania.

Parco dell'Etna

Bollettino trimestrale dell'ente
N. 33 Settembre 2010

Direttore:

Ettore Foti

(Commissario Straordinario del Parco dell'Etna)

Vicedirettore Responsabile:

Gaetano Perricone

Direzione, redazione, amministrazione:

Ente Parco dell'Etna
Via del Convento, 45 - 95030 Nicolosi (CT)
Tel. 095 821111 - Fax 095 914738
www.parcoetna.it
E-mail: ufficiostampa@parcoetna.it

Impaginazione e stampa:

Eurografica

via Aiace, 126 - 90151 Palermo

Tel. 091 6798006/6911628

Fax 091 6798120

info@euro-grafica.it - www.euro-grafica.it

Cartografia e illustrazioni:

Santo Pappalardo

Foto:

Orazio Di Sfetano, Franco Emmi,
Giuseppe Mazzaglia, Francesco Pennisi,
Luciano Signorella, Giuseppe Squillaci

Reg. Trib. Catania n. 9 - 1-04-99

